



Dall'Argentina Passarella allenatore della Fiorentina

La stampa argentina lo dà per scontato: sarà Daniel Passarella (nella foto) il sostituto di Sebastiano Lazaroni alla guida della Fiorentina. Passarella, che ha indossato la maglia viola dall'82 all'86 e per due stagioni quella dell'Inter, aliena attualmente il River Plate. Passarella potrebbe congedarsi dal suo club il 31 marzo: sarebbero infatti già state avviate le pratiche per la rescissione del contratto e il River starebbe pensando al successore. Passarella, per ora, ha preferito non commentare la notizia.

Detari migliora ma non è pronto Rientrerà il 24 marzo

Lajos Detari non sarà in campo domenica prossima contro la Juventus. Il fuoriclasse ungherese ieri mattina si è sottoposto ad un test sinocinetico che ha evidenziato ancora un leggero deficit di potenza dei muscoli della gamba sinistra. Detari non ha quindi potuto prendere parte alla partitella di metà settimana e Radice ha deciso di non convocarlo per la trasferta di Torino. Il rientro in campo è slittato quindi alla partita di Bari del 24 marzo.

Dopo l'intervento al cervello Vinti in campo Perugia in festa

«Bentornato Graziano»: il tifoso perugini hanno accolto con questo striscione esposto al «Renato Curci» il ritorno all'attività davanti al suo pubblico di Graziano Vinti, portiere titolare della squadra umbra (serie C1, girone B). Il rientro di Vinti è coinciso con la vittoria della sua squadra sul Casarano (2-0) e con la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia. Proprio contro il Casarano, quindici giorni fa, Vinti aveva giocato la sua prima partita dopo una lunga odissea: un'altra vita ora (2-1) e la certezza di essere tornato al portiere vero. La grande paura di Vinti iniziò lo scorso agosto durante la preparazione: avvertì forti capogiri. Sottoposto alla Tc, Vinti risultò affetto da un'angioma cerebrale. Operato immediatamente - sette ore in sala operatoria - dopo una lunga convalescenza Vinti è tornato in campo. Mesi di allenamento e, finalmente, di nuovo il calcio giocato.

Sci: in Canada i nostri «liberisti» cercano fortuna

Il calendario dello sci offre oggi la penultima discesa libera della stagione. Si tratta della «Canadian Downhill» sulle nevi di Lake Louise. Quest'anno gli azzurri non hanno mai vinto, ma sul podio sono saliti due volte con Runggaldier, a Kitzbuehel e Saalbach. La gara di oggi ha però un trucco: il nostro liberista, che mal si adatta alle caratteristiche tecniche del nostro liberista. Potrebbe essere la volta buona per Ghedina, ma il giovane cortinese ha seri problemi alla colonna vertebrale. Il favorito è sempre lui, lo svizzero Franz Heinzer, che dovrà però vedersela con il canadese Rob Boyd, che sente l'aria di casa. Domani è prevista un'altra libera, domenica ci sarà il supergigante. Il circo bianco tornerà poi negli Stati Uniti per il gran finale di Waterville Valley, con le ultime gare della Coppa del Mondo.

Basket coppe Tutto facile per Pesaro col Kingston

Vittoria facile-facile per i campioni d'Italia della Scavolincontro gli anglesi del Kingston (98-85). I pesaresi avevano raggiunto il 26 (80-54) al dodicesimo del secondo tempo. Buone le prestazioni di Cook (22 punti) addirittura in fase all'attacco.

Rally: partita Mille Miglia Cunico sfida Cerrato

Il prologo di ieri di Brescia ha aperto il rally delle 1000 miglia, prova di apertura del Campionato rallye internazionale T.O.U.P. e valida inoltre per il campionato europeo. La gara di ieri ha già delineato quello che dovrebbe essere il tema della corsa, il cui sfidante fra la Lancia Fina del campione uscente, Dario Cerrato, e la Ford Sierra Cosworth Tamoli speciale di Franco Cunico. La classifica dopo la prova vede infatti al primo posto la coppia Cunico-Evangelisti, con Cerrato-Cerrati staccati di undici secondi. Al terzo posto, distaccati di ben trentasette secondi, il duo Gregis-Amati. A Monza, intanto, si sono concluse le prove Peugeot 905, che la casa francese schiererà nel campionato mondiale vetture. In quattro giorni di lavoro, rottura di due motori e di due cambi, un bilancio, dunque, poco soddisfacente.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

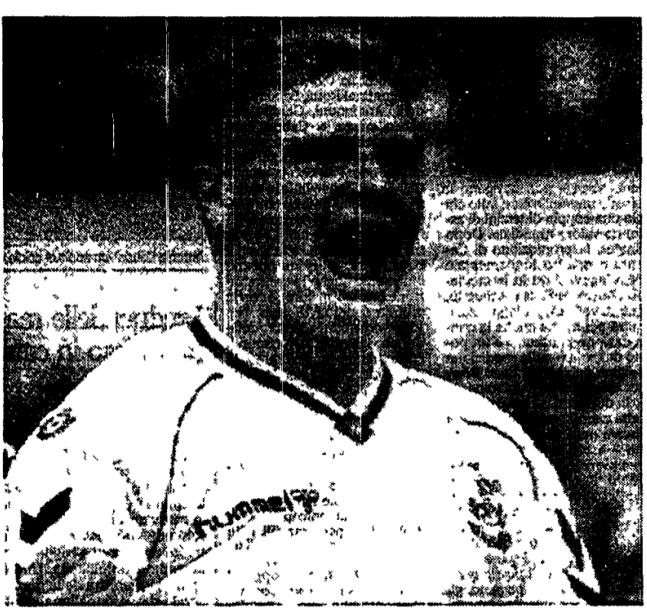
Raiduno. 15.10 Ciclismo, 3ª tappa Tirreno-Adriatico.
Raidue. 17.10 Andiamo a canestro; 17.55 Sci, da Lake Louise, discesa di Coppa del mondo; 20.15 Tg2 Lo sport.
Ratire. 11.30 Ciclismo, Trofeo Cee; 15.30 Biliardo, da Cervia, Torneo bocchette; 18.45 Tg3 Derby; 0.35 Pattinaggio da Monaco, mondiali danza donne.
Italia. 23.20 Calciomania.
Tmc. 10.30 Pattinaggio da Monaco, mondiali libero uomini, 13 Sport News, 15 Pattinaggio da Monaco, mondiali danza donne; 23.30 Mondocalcio; 1.20 Pattinaggio da Monaco, mondiali danza.
Tele + 2. 13.30 Il grande tennis, 14.30 Gol d'Europa; 15.30 Calcio, campionato argentino, 17.30 Campo base; 20.15 Euro; 20.45 Calcio, campionato tedesco, 22.30 Assist; 23.15 Superwolley; 24 Tennis, Atp Tour; 1 Calcio, campionato tedesco.

La Lazio colpo grosso in Inghilterra

Una maratona di colloqui e in serata il sì del Tottenham. Manca solo la firma di oggi. Il fuoriclasse d'Oltremarica indosserà per tre stagioni la maglia biancazzurra. L'accordo: 15 miliardi al club, 750 milioni annui al giocatore. Fallita una manovra finanziaria per vanificare l'affare

Welcome, Gascoigne

Oggi la firma. Tutti i particolari della cessione di Paul Gascoigne alla Lazio sono stati definiti. 15 miliardi la base dell'accordo tra le società mentre al giocatore andranno 750 milioni l'anno per tre stagioni, l'auto e una casa a Parioli a Roma. Battuta in semifinale una cordata anglo-americana guidata dall'allenatore del Tottenham, Venables, che voleva rilevare l'intera società, centrocampista compreso.



LONDRA. È quasi fatta. L'accordo manca soltanto la firma ufficiale e Paul Gascoigne potrà volare a Roma e indossare la maglia della Lazio. 15 miliardi al Tottenham, 750 milioni al giocatore per 3 anni, più un'auto e un appartamento ai Parioli. Così, nella notte di ieri, dopo quattro ore di trattativa, Callen e la delegazione laziale col da Regalia e il dirigente Manzini, hanno raggiunto l'obiettivo per il quale si erano portati nella city. Un ostacolo dell'ultima ora sembrava tuttavia frapporsi tra la società romana e il centrocampista della nazionale inglese. Il presidente del Tottenham, Irving Scholer, aveva compiuto un estremo tentativo per impedire che il giocatore fosse ceduto alla Lazio, cercando di vendere a un gruppo interessato alla conferma in squadra di Gascoigne.

Prima di «Gazza» 14 nomi con molti fallimenti Le bevute di Greaves, Francis, il bidone Blisset

È il quindicesimo della lista, Paul Gascoigne. In passato sono stati infatti quattordici i calciatori inglesi calati in Italia. Nell'ordine: Charles Adcock, John Jordan, Frank Ratcliffe, Anthony Marchi, Joseph Baker, James Greaves, Reginald Hitchens, Luther Blisset, Mark Hateley, Ray Williams, Trevor Francis, Gordon Cowans, Paul Rideout, Paul Elliott. Di loro si ricordano le strazianti di James Greaves, al Milan nel '61, i gol mangiati di Luther Blisset, anche lui approdato alla squadra rossonera, nell'83-84, l'educatore di Ray Williams, Mir di calcio Doc, di quello per palati fini, i figli della patria madre del calcio non hanno lasciato tracce. Colpa di un ambiente molto diverso da quello nato, dell'assenza del pub sotto casa, di un calcio votato alla difesa mentre lassù, in Inghilterra, l'imperativo è primo attaccare molti i perché proposti per una

Genio e una manciata di follia 23 anni, stella della nazionale Sui tabloid popolari di Londra ha oscurato persino il rugby

ALFIO BERNABEI

LONDRA. «La gente può dire quello che vuole, ma per quanto mi riguarda il mio contratto con il Tottenham Hot-spurs durerà ancora due anni e mezzo. Sono pagato per fare un lavoro. Fin tanto che Terry Venables è contento di me ed io di lui non vedo perché le cose dovrebbero cambiare». Così affermò, tempo addietro, prima di essere allestito e convinto dalle offerte della Lazio Esuberante, individualista, e probabilmente «il genio del calcio inglese della sua generazione», Paul Gascoigne si sta godendo la celebrità raggiunta sull'onda della coppa mondiale di calcio e non sembra particolarmente intenzionato ad entrare nelle «zona 00», Overseas Operations (trasferte all'estero).

Con la stessa semplicità «Gloria Gazza» respinge coloro che lo criticano perché adesso che è diventato una star sta consumando energie in tutte le direzioni: dischi, pubblicità alla televisione Duro, classe operaia, questo Geordies (proveniente dall'area del Tyne) de nel nord dell'Inghilterra) ventitreenne, sotto sotto rimane il manager di se stesso. Del resto è proprio questo suo comportamento, non egoista ma un po' egocentrico e qualche volta anche indisciplinato, che fece incantare Bobby Robson prima di decidere se dargli o no un ruolo nella coppa mondiale di calcio, nonostante che Gascoigne fin dal 1988 si fosse creato quel tipo di audience che lo segnalava come potenziale futuro grande star del calcio inglese. Oggi Gazza, in un paese dove si parla più di golf e rugby che di calcio, è il personaggio più noto nell'intero ambito sportivo-familiare fuori da coloro che non si interessano di sport. Si è imposto

Il calcio aiuta gli albanesi Lecce-Torino gratis e raccolta di fondi allo stadio

LECCE. In collaborazione con la Croce Rossa, la società calcistica giallorossa ha deciso alcune iniziative a favore dei profughi albanesi sbarcati nei giorni scorsi in Puglia. Il Lecce consentirà a un gruppo di loro di assistere gratuitamente all'incontro col Torino di domenica prossima, giorno nel quale, all'ingresso dello stadio, verrà organizzata una raccolta di fondi a favore degli stessi albanesi. Alle iniziative della squadra di calcio ha fatto eco l'Ulisp locale che ha promosso a San Cesareo un quadrangolare di calcio tra rappresentative di Lecce,

«Striscia il Gol...» Inter batte Greggio 2 a 1

MILANO. «Una vittoria fuori casa ci mette al riparo da qualsiasi passo falso». Nicola Bertoni commenta a caldo il risultato della sfida tra il Corbetta e l'Inter, seguita da oltre 3 mila spettatori (l'incasso sarà devoluto in beneficenza), è stata soprattutto un vantaggio i nerazzurri, che hanno dovuto subire la reazione della formazione di Greggio, che raggiungeva il pareggio al 22. Per la cronaca Battistini ha giocato libero, mentre Bianchi è rimasto a riposo precauzionale. Paganin, in netto miglioramento, si sottoporrà questa mattina ad alcuni test, per vedere se potrà essere della partita domenica a Parma.

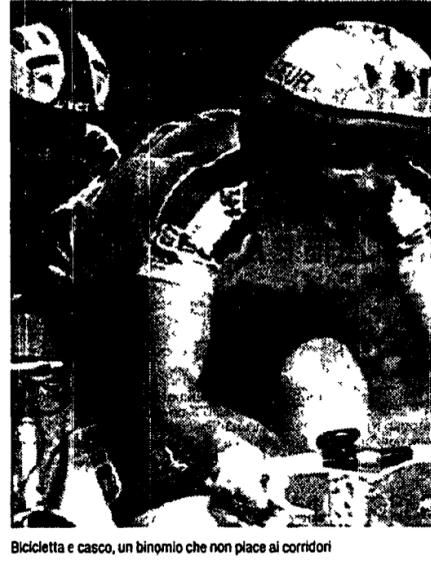
Faccia a faccia al Milan Berlusconi oggi dai giocatori riunisce «Comitato di crisi»

MILANO. «Non è molto onesto parlare di divertimento, quando le cose non vanno bene. In passato abbiamo vinto e ci siamo anche divertiti parecchio, adesso che il gioco non è più spumeggiante come un tempo e i risultati lasciano a desiderare è chiaro che ci dobbiamo impegnare di più». Alla vigilia della faccia a faccia con il presidente Silvio Berlusconi, atteso stamane a Milano, l'olandese Frank Rijkaard prende le distanze da Marco Van Basten, il portabandiera del malcontento rossonero, «è un momento difficile? - si chiede. Bene, rimbocchiamoci le maniche». Dello stesso

Ciclismo. Ghiotto sempre leader alla Tirreno-Adriatico Fondriest lo «straniero» ricomincia dal terzo posto

Fondriest lo «straniero» ricomincia dal terzo posto

GIUNO SALA
FROSINONE. Non è andata come avrebbe voluto Fondriest. Il capitano della Panasonic è stato bravo e lesto nella volata del gruppo, ma prima di lui sono arrivati Richard e Leblanc con un centinaio di metri di vantaggio. Il giusto premio per chi si era distinto sulle strade di Morolo. Stradine con rampe durissime, mulattiere con pendenze del diciotto per cento che venivano dopo le severe gobbe di Ferentino dove si era affacciato Fondriest. Vedendo Maurizio in leggera avanscoperta, la folla che disegnava i tornanti si è messa a gridare con tutto il fiato che aveva in corpo, ma il trentino non aveva le gambe per prendere il largo, e sceso



Bicicletta e casco, un binomio che non piace ai corridori

Bici sicure. Obbligatorio l'uso del casco in corsa che nessuno vuole

Corridori, no all'armatura in testa «Siamo pronti a fare sciopero»

FROSINONE. I ciclisti protestano, anzi minacciano addirittura di scioperare per l'abolizione del provvedimento che impone l'uso del casco integrale. La delicata questione è stata discussa sabato scorso a Laigueglia e verrà riproposta alla vigilia della Milano-Sanremo con l'obiettivo di indurre l'olandese Webruggen (presidente della federazione internazionale professionisti) a rivedere una disposizione che i corridori respingono con forza, con la minaccia di fermarsi qualora non fossero ascoltati. Negli anni passati i corridori erano impegnati per ottenere strade sicure, galleggianti illuminando anche in polemica con Torriani «padrone del Giro» e con gli organi di controllo e oggi questa brusca inversione di tendenza. Ai ribelli va ricordato che il casco avrebbe salvato Emilio Ravasio, il ragazzo morto per la caduta riportata all'inizio del Giro '84. Sono tanti, nelle diverse categorie, i giovani pentiti per il tremendo impatto della testa non protetta contro ostacoli di vario genere. In Belgio, il decesso del ventiduenne Monsère (campione mondiale del professionisti nel 1970) fece apparire i primi caschi che pur essendo meno protettivi e meno ingombranti di quelli di oggi vennero presto accantonati. E adesso il casco integrale, cioè una legge che solleva una ribellione generale, come appare dalle seguenti dichiarazioni:

Chiappucci: «Io andrei a capo libero. L'ovale che portiamo è orrendo, è troppo pesante pur essendo composto da polistirolo e plastica, perché fa sudare e perché scivola indietro nelle discese».
Ballerini: «È una copertura che toglie la visuale. Difficile riconoscere chi ti sta appresso o davanti e quando è il momento di nutrirsi diventa un problema la mastucazione».
Roche: «Una cappa opprimente e senza una garanzia assoluta, contrariamente a quanto sostiene qualcuno».
Argentin: «Perché non ci hanno interpellato? Perché non tengono conto delle nostre opinioni?»
Lejarreta: «Inutile e dannoso nelle prove a cronometro e nei tapponi in salita»
Dahenens: «Penamento d'accordo coi miei colleghi».
Ferretti (direttore sportivo): «È come se avessero in testa una pentola».
Tutti contro, tutti in subbuglio, come già detto. Non è però un problema di facile soluzione e vogliamo sperare che con le tecnologie di oggi si giunga presto ad un prodotto gradito dai corridori e valido per la salvaguardia della loro vita. Intanto proviamo il trucco del prossimo Giro d'Italia. Bisogna evitare i ricoveri in ospedale e i ritiri provocati dal buio delle gallerie. Una delle «vittime» illustri dello scorso anno è stato - lo ricordo - il grande Fignon.